Abbonamento Annuo L. 2.— la copia. — Per l'estero, se chiesta direttamente, L. 4.60, se a mezzo l'ufficio postale del luogo L. 2.— circa.
Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Brampero N. 4, Udine
Una copia in gruppo L. 1.60



ANNO XII - N. 14. — Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice — Udine, 2 Aprile 1911

Per voi, genitori

Il primo dovere dei genitori è quello della *buona* educazione della propria prole. E' il *sentimento stesso di natura* che spinge i genitori ad occuparsi in questo.

I genitori devono vedere nei propri figli come la continuazione di se stessi. Quei figli sono anime che i genitori hanno ricevuto come in *deposito*, delle quali dovranno rendere un gran conto a Dio. Sono anime preziose, perchè fatte a immagine e somiglianza di Dio, destinate alla vita eterna con Dio. Sono anime per le quali Gesù Cristo ha dato tutto il suo sangue.

Dalla *buona* educazione dipende non solo il bene della prole stessa, ma anche il bene, l'onore della famiglia e della patria.

Dalla *buona* educazione dipende anche che i genitori siano, un altro dì, assistiti, aiutati, o no.

Genitori, pensateci, e seriamente, a questo. Quindi ?...

—

Quindi mettete ogni cura perchè i figli *crescano col timor di Dio*. Il *timor di Dio!* E' tutto. Il Dio è lui nostro Creatore, conservatore, redentore, legislatore, giudice: da lui un dì avremo il premio o il castigo.

I genitori devono essi compiere per primi i doveri che si ha verso Dio: devono istruire i propri figli, praticare la religione in privato e in pubblico.

Devono poi guardarli da quanto può pervertirli, rovinarli: dai compagni cattivi, da libri, da giornali, da spettacoli, da tutto quello che in qualche modo può riuscir loro nocivo.

—

Genitori, oggi tutto, pur troppo, congiura per pervertire, per rovinare le povere anime dei fanciulli, dei giovani.

Genitori, badateci ben bene. Non risparmiate cure e fatiche. La *buona* educazione della prole è cosa della massima importanza. Sia questo il vostro *primo* pensiero, la vostra *prima* cura.

Nella settimana

ITALIA

Il povero Gigione Luzzatti è caduto. Gli è successo Giolitti al quale è stato dato dal re l'incarico di formare il nuovo Gabinetto. Giolitti fino a ieri ha fatto all'amore coi socialisti — nientemeno! — e coi radicali. Come si riuscirà? In qualunque modo vadano le cose per noi cattolici c'è ben poco da sperare da simil gente; ma... avanti col nostro lavoro di organizzazione. Verrà ben il giorno nel quale si dovrà far i conti anche con noi.

— A *Roma* grandi feste per il famoso *cinquantenario*. Notiamo però che *nessun* sovrano è venuto in quella occasione a Roma: *nessuno*. C'è stato, qualche settimana fa, Pietro di Serbia. Un bel tipo, e un bell'onore per l'Italia accogliere quel re che porta la corona... ancor macchiata del sangue del povero Alessandro!

— A *Pistoia* s'è tenuto un *Convegno giovanile*. Riuscitissimo. Come è bello veder questo movimento della gioventù cattolica italiana! Il movimento è, si può dir, *generale* in Italia. Noi ci rallegriamo vivamente.

— A *Foligno* altro Convegno delle associazioni giovanili dell'Umbria.

Sempre avanti!

— Nelle *Romagne* s'è avuta una forte scossa di *terremoto*.

— A *Vicenza*, non si conosce la causa, *duemila tonellate* di carbone andarono in fiamme. Per fortuna non si hanno a deplorare vittime umane.

— Da Roma — in tanto ardore di feste — dai ferrovieri si minaccia poco men che uno sciopero. Non mancherebbe altro!

—

Fra turchi e albanesi si sarebbe di nuovo ai conflitti. Un combattimento sarebbe avvenuto giorni fa; l'esito non è ben conosciuto.

—

AUSTRIA.

Tre touristi rimasero sepolti sotto una valanga nella montagna di Roesenstein. Che bei gusti andar a tentar la montagna... in questa stagione!

—

FRANCIA.

In Francia è stato fatto il *censimento*. La popolazione in certe parti è in aumento; in certe altre in *diminuzione*.

Povera Francia! povera Francia!

—

RUSSIA.

Le sedute della Duma — Parlamento — erano state prorogate. Il Presidente Gouchoff, per protesta si è dimesso.

Ma.... tanto e tanto... ne troveranno un altro. E' tanto facile!

Sei tu consciente...? Sai tu il male che fai?

cattolico, e non sai le cose più semplici della dottrina cristiana? Non cercando di istruirti, *sai il male che fai?*

Sei consciente, tu, che, per la crassa tua ignoranza della religione che professi, non sai difenderla dagli assalti più volgari? E non potendola nè sapendola difendere, anzi dando così a credere agli avversari che cattolico è lo stesso che zoticone ignorante, *sai il male che fai?*

Sei consciente, tu, che, ignaro dei doveri del cittadino e del cittadino cattolico, non ti fai inscrivere nelle liste elettorali? Verranno le elezioni; i socialisti, i radicali, i sovversivi voteranno ed otterranno la vittoria; lasciando loro libero il passo, *sai il male che fai?*

Sei consciente tu, che pure sei elettore e non vai a votare, quando i capi delle associazioni cattoliche chiamano le nostre schiere a raccolta? Non compiendo, per fare i tuoi comodacci, il tuo dovere, e dando per parte tua il comune, la provincia, il collegio in bàlia dei nemici dell'ordine e della religione, *sai il male che fai?*

Lettore, *sei tu cosciente? sai tu il male che fai?*

Scuotiamoci, via!

Il socialismo può essere cristiano?

Sentite che cosa dice in proposito la *Battaglia Proletaria*, giornale socialista delle organizzazioni milanesi dei contadini.

Proprio un mese fa scriveva queste testuali parole:

«Il socialismo è inconciliabile con ogni sentimento religioso.»

«Il socialismo è stato ed è anticlericale, perchè lo deve essere.»

Eppure non pochi operai si lusingano ancora di poter arruolarsi tra le file socialiste e rimanere cristiani! E questo avviene anche in una provincia come la nostra, ove i socialisti non nascondono, tutt'altro, il loro odio contro il sentimento religioso ed il loro proposito di strapparlo dall'animo del popolo!

Il socialismo non è, ormai, che *irreligione, anticristianesimo*. Eppure la legge di Cristo è legge di *amore*, di *fratellanza*.

Operai, aprite, via, gli occhi: non vi lasciate pervertire, rovinare. L'amore e la fratellanza vera, e colla fratellanza, il vero benessere, non può trovarsi che nella fede e nello spirito di Cristo.

Aiuta i tuoi, e gli altri se tu puoi.

Di qua e di là dal Tagliamento

TOLMEZZO.

Ancora della lettera sindacale.

L'indignazione della popolazione, specialmente di Caneva, per le inqualificabili offese al loro sentimento religioso, contenute nella lettera Sindacale diretta al Rev. Ridolfi, perdura amara.

Appena venuti a conoscenza dell'affronto fatto alla loro fede, dal sindaco avv. Spinotti, volevano subito sottoscrivere una petizione di protesta e fu precisamente il Vicario a dissuaderli, e ciò per acquietare gli animi troppo esacerbati. Anche in quest'occasione Don Ridolfi si è mostrato superiore ad ogni elogio. Egli in risposta all'affronto subito non fece altro che scrivere all'avv. Spinotti la seguente dignitosa lettera, che pubblichiamo, lasciando che i commenti li faccia il lettore che ha letta anche la lettera sindacale pubblicata giorni sono sulla *Patria*:

All'on. sig. Riccardo Spinotti
Sindaco di Tolmezzo

In risposta alla Sua del 5 corr. La prego a voler trasmettermi copia delle prescrizioni *antiepizootiche* ed *antidiaspiche* emanate dalle autorità superiori, perchè possa, mandarne in Chiesa e fuori la dovuta osservanza.

La prego inoltre, sig. Sindaco, a rileggere la lettera inviatami, e riflettere, se l'allusione ch' Ella fa alle s. Messe — eco spontanea e non sospetta dell' ingiuriosa e pettegola cronaca del *Lavoratore* — sia cosa seria e cortese; se fra riga e riga non trapaja un biricchino senso d'ironia e scherno al sentimento religioso; e se non si possa ragionevolmente arguire ch' Ella ritiene i suoi sudditi d' Oltre Bût, unicamente perchè religiosi — *ciò ch'è sommamente riprovevole* — dei fanatici ed incoscienti *«quietisti»*.

Rilegge e rifletta, sig. Sindaco, e mi levi di animo l' incresciosa impressione che la Sua lettera mi ha fatto. Nel contempo mi mandi le prescrizioni sanitarie e ci le mostrerà che don Ridolfi sa il fatto suo e che i fedeli di qui non sono dei *meridionali*.

Con rispetto suo dev.mo
Sac. *Ridolfi*.

S. DANIELE.

Spaventosa morte

La signora Teresa Florio-Gesolmini — moglie del proprietario del Cine-Teatro Edison, da qualche tempo stabiliti a San Daniele — lunedì sera verso le ore 20.30, in un momento di acuta nevrastenia si gettò dalla terrazza, di una altezza considerevole circa 8 metri, e rimase gravemente ferita alla testa ed alla spina dorsale.

Alle grida accorse gente il figlio e lo sposo che tosto mandarono pel medico; ma a nulla valse, perchè dopo poche ore moriva.

Morte di una benefattrice.

L'altra mattina moriva nel bacio del Signore la signora Rosa Filippuzzi, e oggi seguirono i solenni funerali.

Caritatevole sempre, volle rendere ancor più cara la sua memoria col lasciare sei mila lire all'erigendo «Asilo Infantile».

E però intervennero ai funerali i membri della Commissione dell'Asilo signori Corradini Arnaldo, Pietro Bianchi, Carlo nob. Narducci, la signorine Gonano Annita e Lucina Rainis.

V'era pure il Barone De Castro Toran, il Direttore e la Direttrice con una rappresentanza della scolaresca. Il signor Milani proprietario della farmacia Filippuzzi ed il signor Bianchi Felice assessore.

Splendide le corone inviate dal signor Milani, dal Municipio e dalla Commissione dell'Asilo.

Ecco l'esempio per rivivere nei cuori delle generazioni future in benedizione, ed ecco anche il mezzo, *la carità!*

GEMONA.

La crisi a palazzo peggiorata.

Il Consiglio comunale si radunò quest'oggi per ricevere comunicazione delle dimissioni presentate dagli assessori avv. Luciano Fantoni, Celotti dott. Liberale, De Carli Ugo e Zozzoli cav. ing. G. Batta.

Si sapeva che veniva presentata da di un consigliere una proposta che consigliava le parti dimissionarie e che queste erano bene intenzionate tanto che si riteneve per certo che tutto venisse accomodato, senonchè quel consigliere che nella seduta precedente aveva col suo non lecito intervento data l'ultima spinta che provocò le dimissioni dell'avv. Fantoni venne anche questa volta a rompere le uova nel paniere.

Infatti alla lettura delle lettere inviate dai dimissionari motivando il loro operato il consigliere Tessitori sorse a dichiarare che il periodo che lo riguarda nella lettera scritta dall'avv. Fontoni è una menzogna.

L'avv. Fantoni gli risponde dignitosamente, che mantiene fermo ed integrale il suo scritto e che del resto il pensiero nutrito dal Tessitori apparisce chiaramente *del Friuli*, che si era portato alla *Patria* con le intenzioni più conciliative ma visto che nuovamente viene insultato e calunniato dichiara di ritirarsi e di non entrare in alcuna trattativa.

Il Tessitori allora aggiunge che il Fantoni mente, sapendo di mentire. A tale nuova uscita il Fantoni non si degna di rispondergli, rimane un poco di tempo in sala mentre il D. Palese domanda che la seduta sia sospesa onde vedere di poter mettere d'accordo gli assessori dimissionari, e poi se ne va. A nulla quindi giovò la proposta del Palese avendo il Fantoni in relazione a quanto prima detto abbandonato la sala.

Il sindaco allora visto essere impossibile addivenire ad una soluzione della crisi presentò anch'egli le dimissioni dalla carica di sindaco per cui il Consiglio è chiamato per giovedì prossimo alle ore 3 pom. per la nomina del sindaco e della Giunta.

POZZUOLO.

Arresto.

Venne tratto in arresto dai carabinieri di Mortegliano certo Marangoni Maurizio, perchè trovandosi in casa di suo cognato Duca Costantino, venuto con costui e la di lui moglie a contesa per ragioni di confine di proprietà, minacciava colpirli con un coltello.

Il Marangoni pare fosse stato alquanto bevuto.

SAN LEONARDO.

Emozionante arresto.

L'altro giorno il carabiniere Mario Rado, passando per la frazione di Merso, imbattuttosi in un individuo a lui sconosciuto ed in atteggiamento sospetto, gli si avvicinò chiedendogli i documenti.

L'altro rispose che a lui documenti non occorrevano, ma il bravo milite, subodorando una dubbia solvibilità nel suo interlocutore, si rivolse ai presenti, ma in quel mentre l'altro spiccò un salto nel vicino torrente e passò alla riva opposta, malgrado l'acqua gli arrivasse fino alla cintola. Il carabiniere a sua volta lo seguì e dopo non pochi sforzi a circa 600 metri lontano raggiunse il fuggitivo.

Egli è certo Antonio Tomaseg fu Antonio d'anni 40, nato a Gorizia, domiciliato a Vernasso, colpito da mandato di cattura e già fuggito altra volta dalle carceri di Cividale.

Il bravo milite, a cui va tributato un sincero elogio, nella colluttazione riportò una ferita non grave al pollice destro.

Chi vuol vivere e star sano, dai parenti... stia lontano.

PONTEBBA

La festa del 27.

Anche qui, al confine d'Italia si festeggiò il 50.o anniversario della proclamazione del Regno d'Italia con manifesti, spari di mortaretti, bandiere, illuminazione delle vie e fiaccolate al suono della banda. Il tempo piovoso disturbò un poco la festa, ma pazienza! aveva impedito anche la processione colla statua della Madonna il 25 corr. Al numeroso pubblico accorso alla sera sulla piazza tenne un breve discorso dalla terrazza dell'albergo Pontebba il sig. Bierti; egli esortò gli uditori alla elevazione morale, alla educazione dell'animo. Ma se questo discorso fu temperato, non lo furono del pari certe grida di *abbasso* che si udivano talvolta da voci piuttosto isolate nelle passeggiate del corteo: quelle grida furono generalmente disapprovate perchè offendenti i sentimenti della popolazione, perchè irragionevoli, e contrarie alla buona educazione.

ARTEGNA.

Il procaccia postale sotto il treno.

Lo scempio del cadavere.

Martedì sera a 200 metri dal casello di Magnano verso Tarcento successe un fatto raccapricciante. Un uomo nella quarantina a quanto pare, a scopo di suicidio si gettava sotto il treno proveniente da Udine. Quando il macchinista lo vide sbucare dalla siepe e gettarsi sulle scine tentò arrestare il treno; ma non fu in tempo ad evitare la sciagura. Il treno proveniente da Tarcento a tutta velocità gli troncò le gambe trascinando il tronco una cinquantina di metri più oltre. Sparsasi in breve la ferale notizia fu un accorrere da Magnano da Artegna e da Billerio: riuscì però impossibile ogni identificazione.

Un'ora e mezza prima sarebbe stato a bere all'osteria del sig. Rizzi Ferdinando di Magnano al quale fece un po' impressione lo sguardo torvo e il contegno d'uomo preoccupato.

Si ritiene non sia stato colla mente a posto.

RODEANO.

Visita Pastorale.

(28). Anche tra noi la venuta dell'Angelo della Diocesi ha portato una primavera di generosi entusiasmi e di rinnovata fede cristiana.

Il programma delle feste era complesso e grandioso, ma con estremo dispiacere il tempo davvero indiavolato ci guastò ogni cosa. Tuttavia sabato sera, tra un continuo diluviare tutto un popolo era in attesa del Pastore che giunse alle 6 1/2 in automobile. Il domanì pioggia dirottissima, che impedì i cortei, il concerto, l'apertura della pesca di beneficenza ma non impedì di far gustare al nostro Pastore la più ambita delle consolazioni, quella di vedere si può dire, la totalità del paese accostarsi alla infuocata e insieme affettuosa parola.

La sera fu la benedizione della nuova Sala Sociale, il sogno dorato, l'attesa palestra d'amore e d'istruzione cristiana di pacificazione cittadina vagheggiata da don Angelo, germinata come un fiore dal cuore buono pel popolo, e diciamolo irrigata dai sudori materiali e morali del giovane sacerdote. In questo senso parlò l'applaudito oratore del momento, il dott. Biavaschi. Il lunedì mattina S. Ec. fu alla filiale di Cisterna, dove quella buona gente gli fece una straordinaria e commovente dimostrazione d'attaccamento e di affetto. Alle 9 S. Ecc. era di nuovo a Rodeano superiore per la consacrazione della Chiesa e dell'altare, opera squisita su cui ritorneremo ancora. Alle 15 fattosi il cielo un po' più amico, l'Arcivescovo chiudeva queste giornate congedandosi da noi. Allora solo le trombe poterono accompagnarlo, mentre si levava sublime e tonante l'ultimo Viva, affermazione solenne di forti promesse e di profonda ed affettuosa venerazione. La ricchissima pesca di beneficenza e non lo dico coi soliti versi superlativi da réclame, non s'è dunque potuta aprire questi giorni, ed è rimandata a domenica 2 aprile.

Vi siete iscritti?

E' di somma importanza per gli operai esser iscritti, prima della partenza, nel **Segretariato del Popolo**. *Operai, non lo dimenticate.*

AMARO.

Scuola serale di disegno.

S'è chiusa anche quest'anno con esito brillantissimo la scuola serale di disegno frequentata assiduamente da numerosi baldi giovanotti, tutti emigranti.

Vada oggi un plauso di cuore alla maestra signorina Albina Rossi che con abnegazione rara per due lunghi mesi ha sacrificato anche il sonno per il bene della gioventù; ai giovanotti poi l'augurio che possa tornar utile ad essi all'estero quanto con amore hanno appresso nelle lunghe serate invernali.

CIVIDALE.

Un grazioso episodio.

Un sacerdote udinese entrava qui in una libreria per degli acquisti, seguito a breve distanza da alcuni zerbinotti. Uno di essi si diede a chiedere con evidente tono di provocazione: «E' arrivato l'*Asino*? E' arrivato l'*Asino*?» Il sacerdote voltosi di botto al provocatore rispose: L'*Asino* è venuto proprio adesso, adesso.

I quattro arrossirono, ammutoliti, e non trovando altra scappatoia, uscirono dal negozio.

ARTA.

In man di un anno.

Da tutti era qui sentita la necessità di istituire, specialmente per i mesi in cui s'effettua l'emigrazione, una «Scola Cantorum», e questa, benchè rudimentale, fu istituita nel giugno dello scorso anno sotto la direzione dell'egr. maestro Giuseppe Peressoni di Piano. Allora venne spontanea l'idea d'acquistare un harmonium e questi buoni frazionisti unanimi si sobbarcarono alla non tenue spesa. La soddisfazione fu generale, piena ed anche i villeggianti, durante la stagione estiva, chiamarono indovinato, geniale, eminentemente religioso il passo fatto per l'educazione ed elevazione del popolo qui tra i monti.

Ci mancava l'orchestra, e alcuni giovanotti durante l'inverno progettarono ed eseguirono, quasi gratuitamente, il lavoro in ferro-cemento. L'orchestra, pienamente riuscita sia per quanto riguarda la solidità che l'accuratezza d'esecuzione ed il buon gusto estetico, fu inaugurata il giorno di S. Giuseppe, festa degli operai. Il ch. ingegnere sig. Mazzolini di Tolmezzo, che qui si trova per l'impianto elettrico, collaudò il lavoro ed ebbe parole di stima, di ammirazione, di incoraggiamento per i bravi giovani. Si temeva per la risonanza, ma la prova ci tolse ormai ogni timore e la voce e il suono si espandono per la Chiesa quasi d'incanto.

Ai bravi e buoni giovani l'augurio di altre e maggiori soddisfazioni nell'arte; a quanti vi contribuirono per la buona riuscita vada un parola d'encomio e di ringraziamento.

Encenie

Ci scrivono da Piedin:

Per chi misura la bellezza d'una festa dal concorso di forestieri e dalle manifestazioni esteriori quelle di ieri a Piedin (Arta) fu un fiasco: un tempaccio indiavolato di neve e pioggia ha proprio *boicottato* quella festicciola. Ma chi invece passando sopra le esteriorità guarda l'anima del popolo si è trovato contento d'esserci stato. L'anima tutta di Piedin vibrava ieri di contentezza, di entusiasmo, di trionfo. Si inaugurava un nuovo concerto di campane e un nuovo artarino nella Chiesa messa tutta a nuovo. [illegible] di buona volontà.

MADRISIO DI FAGAGNA.

Per gli emigranti.

Ad iniziativa del Circolo Giovanile si tenne qui nella Sala Sociale una conferenza d'istruzione agli emigranti. Circa trecento tra operai e operaie per quasi un'ora ascoltarono la parola sincera e pratica del noto conferenziere Giovanni Paolini che compie un vero apostolato d'istruzione e di educazione a pro dei nostri buoni lavoratori. L'egregio propagandista del Segretariato del Popolo si dilungò specialmente nel dar norme pratiche sugl'infortuni del lavoro, e rilevò l'opera disinteressata ed efficace del Segretariato portando esempi di operai emigranti di qui i quali per mezzo suo poterono ottenere giuste indennità ed aumenti di mercede. Diede spiegazioni sulla nuova legge che stabilisce a 12 anni il limite di età per i fanciulli emigranti e sulle pratiche necessarie presso i Consoli all'Estero. Dopo la conferenza s'occupò degli operai addetti al Cascamificio d'Artegna i quali per mezzo dell'organizzazione tessile ottennero da un mese rilevanti aumenti di salario.

I frutti benefici già ottenuti dal Segretario del Popolo e dal Sindacato tessile tutti ormai possono toccarli con mano; e da questi fatti comprendono sempre più i nostri operai l'utilità e la necessità di organizzarsi, e il dovere di sostenere col loro contributo le istituzioni sociali cattoliche che tanto bene arrecano nel campo del lavoro.

IPPLIS

Acquedotto

Anche il nostro Comune fino dal primo tempo ha aderito ex corde al consorzio intercomunale per l'acque del Pojana e sta facendo studi e pratiche per la sistemazione dell'incanalatura.

Convocazione

Come vi ho informati sulla nuova strada che verrebbe aperta nella località montuosa detta «Rocco Bernardo», la convocazione degli interessati sarebbe stata fatta in marzo. Invece la data è stata fissata ai 2 di aprile.

Corriere postale

Anche di questo vi ho data notizia a suo tempo. Entro due settimane il servizio sarà assunto da uno di Ipplis, e il circuito sarà appunto: Ipplis, Premariacco, Cividale e viceversa, due volte al giorno. Siamo grati di questo al cav. Rubini nostro degnissimo Sindaco e al cav. Goia Sindaco di Premariacco.

TAIPANA.

Intorno alla Latteria sociale.

Una buona giornata di propaganda

Si è già parlato, nelle vostre colonne, di questa nuova istituzione del paese, la latteria sociale.

E' una istituzione che è destinata a fare un bene immenso a queste popolazioni di montagna, la cui ricchezza naturale quasi unica è il prato e il pascolo, e quindi la stalla, i bovini, il latte. Le latterie studiano di ottenere il massimo utile da quest'ultimo prodotto precipuo del luogo, e perciò devono riuscire una vera provvidenza.

Dal febbraio scorso dunque, nel nuovo splendido locale che arditamente hanno voluto erigere questi paesani, funziona la nuova istituzione della latteria.

Ma, come suole purtroppo succedere, le difficoltà per *aprirsi* la strada non mancano, ed è principale fra queste la ignoranza dei proprietari di bovini sulla utilità della istituzione e la diffidenza che perciò nutrono sulla sua riuscita. E' questa del resto una cosa naturale e comune; ma è pure certo che queste popolazione intelligente e intraprendente ben presto comprenderà perfettamente la bontà della iniziativa, e concorrerà a sostenerla con quella concordia che fa le opere grandi.

A portare il loro contributo all'avvenire della istituzione, sono stati invitati fra noi l'avv. Agostino Candolini, di Tarcento, consigliere provinciale, e il signor Armando Delendi, direttore della latteria di Osoppo.

In una sala del nuovo locale hanno parlato, l'avv. Candolini esponendo come, per fare il bene proprio, e per limitare possibilmente l'emigrazione, questi agricoltori devono curare e studiare di ricavare il maggior utile della terra, ascoltando gli insegnamenti delle persone competenti che hanno studiata l'agricoltura, unendosi per usufruire meglio dei benefizi della scienza e per aiutarsi concordi nel bene di ciascuno e di tutti.

Le latterie, disse, sono uno di questi mezzi, in cui uniti procurate, con l'aiuto della scienza e della esperienza, di guadagnare di più dal vostro latte. Questo sarà il primo passo per tante altre utili istituzioni. E perchè il passo riesca bene occorre concordia, pronto ognuno a sacrificare la propria opinione a quella della maggioranza, per la riuscita della istituzione.

Il sig. Delendi, giovane intelligente e colto, segue dimostrando con dati ed esempi che la latteria del latte dà al contadino il 22 per cento, mentre facendo il formaggio in casa non si ha più del 15 per cento. Dimostra minutamente la sua tesi mettendo in confronto la lavorazione del latte in casa, con quella che si fa in latteria, e ciò con [illegible] materia molto persuasiva. Finisce accennando ad altre forme di società cooperative agricole.

I presenti sono soddisfatti, ma l'avv. Candolini vuole che si affronti anche la questione della forma sociale o turnaria della società, questione che tiene un po' discordi questi paesani.

Il sig. Delendi espone i pregi e i difetti di tutte due le forme, e si dichiara piuttosto propenso alla forma turnaria perchè più semplice e più facile a soddisfare i soci.

Rimuove le obbiezioni che contro questa forma vengono sollevati.

Chiude l'avv. Candolini invocando ancora una volta la concordia: la questione della forma di società è una questione secondaria; è dimostrato che la latteria porta un grande utile tanto in una forma come nell'altra; dunque scegliete una delle forme, secondo la maggioranza dei soci, e poi state tutti uniti e concordi in quella, salvo a cambiarla poi se la troverete difettosa.

Tale è la conclusione di questa giornata: concordia, fiducia nella istituzione, aiuto amoroso e reciproco.

Così il paese progredirà e sarà esempio a tanti altri paesi vicini che forse attendono l'esito di questo primo esperimento per decidersi a fondare una istituzione tanto utile.

PORPETTO.

Sacerdote defunto.

Venerdì 24 si spegneva serenamente nel bacio del Signore don Luigi Pez d'anni 80.

La sera dell'Annunziata seguirono i funerali, cui prese parte l'intero paese, mal grado il pessimo tempo.

Precedeva la bara il Rev. Clero della Parrocchia, la scolaresca cogli insegnanti, seguivano le Autorità comunali al completo, amici e ammiratori.

Calata la venerata salma nella fossa disse brevi e toccanti parole l'Egr. Ing. Lorenzetti mettendo in risalto le doti del Defunto come Sacerdote, Educatore e consigliere comunale.

Il Signore affretti all'anima sua la pace sempiterna dei Giusti.

A' cinque d'aprile, il cucco dee venire; se non viene a' sette o agli otto, o ch'è preso, o ch'è morto. E se non viene a' dieci, è perso per le siepi. Se non viene ai venti, egli è perso fra i formenti. Se non viene ai trenta, il pastor l'ha mangiato con la polenta.

L'invidia fa agli altri la fossa, e poi vi casca dentro.

S. MARIA LA LONGA.

Due armente che travolgono uccidendo una donna e ferendo il guidatore.

Mentre mercoledì verso le 17.30 nella vicina frazione di Meretto il contadino Gio. Batta Moretti, di ritorno della campagna col carro, trainato da due armente, si accingeva ad aprire il portone di casa sua per farle entrare in cortile, le due bestie imbizzarrite con un fardellone sulle spalle, si diedero a precipitosa fuga.

Il Moretti, accortosi, fu subito loro dietro per arrestarle, ma, arrivato presso la fontana pubblica, sarebbe stato certamente travolto, se in suo soccorso non fosse accorso la cognata Marianna Moretti, che per caso trovavasi ad attingere acqua, che tentò affrontare le bestie infuriate.

Queste però la investirono facendola cadere e passandovi sopra col carro, calpestandola orribilmente. La povera donna venne raccolta priva di sensi e trasportata prontamente in casa, ma poco dopo cessava di vivere per le gravissime ferite riportate.

Il Moretti Gio. Batta invece se la cavò con lieve ferita alla testa.

Le bestie si arrestarono finalmente andando a sbattere contro il muro di cinta dell'orto del parroco, facendolo in parte crollare.

Il triste fatto ha prodotto in paese penosissima impressione.

La posa della prima pietra del campanile.

Un rapido momento di festa ci portò sabato Sua Ecc.za Mons. Arcivescovo venuto qui in forma privata per la benedizione della prima pietra del Campanile. Giunto alle ore 7 1/2 sotto una pioggia dirotta, atteso ed acclamato da una gran folla all'ingresso in Chiesa, vi celebrò la S. Messa alla fine della quale dis e splendide parole di elogio e d'incoraggiamento a questi buoni popolani ispirandosi specialmente al richiamo di fede e d'unione a Cristo che il campanile deve significare. Uscì quindi approfittando di una breve sosta del tempo per la cerimonia, a cui, oltre il clero e tutto il popolo, vollero con gentile pensiero esser presenti il progettista cav. Raimondo ing. Marcotti il sig. Morelli-De Rossi sindaco e membro del comitato pro erigendo campanile, nonchè tutti gli altri membri del paese. Quindi nella canonica ricevette con squisita cortesia il comitato ed il clero, ed alle ore 9 ripartì per Udine, lasciandoci la promessa di ritornare, ma con minor fretta, alla festa dell'inaugurazione che, speriamo, non sarà lontana.

ORSARIA.

Assemblea.

Con tutta la pioggia, l'assemblea della Cassa Rurale Premariacco-Orsaria riuscì numerosa e animata.

La questione più importante da trattarsi era sul forno rurale di Orsaria. Un socio pigliando le mosse dal Vangelo della moltiplicazione dei pani fece intendere che il forno non doveva considerarsi come un puntiglio dei suoi fondatori ma come una necessità locale e come un interesse comune.

Propose all'assemblea un vibrato ordine del giorno che fu approvato all'unanimità nel senso che, data che una qualunque decisione in merito al forno è ormai matura dopo un anno e più d'esperimento, la Presidenza sia autorizzata e incaricata di prendere di sua iniziativa qualunque provvedimento energico sul forno stesso, dopo un tempo indeterminato di prova e di espellere quel socio che compra il pane da estranei.

A chi conosce quanto manchi lo spirito di organizzazione a questo popolo, i provvedimenti non recano meraviglia; reca meraviglia e domanda tutto il nostro entusiasmo quello che sta sulla breccia, si sacrifica da mane a sera a fare entrare questo spirito di fratellanza e di organizzazione fra questo popolo così ben provvisto di sante istituzioni: dico il maestro Coccolo, che talvolta arriva al punto di fare seduta di consiglio a domicilio, portandosi dagli interessati casa per casa, dal momento che essi, convocati, non si muovono!

E dire che questo nostro agitatore non può neppure partecipare ai convegni, ai corsi di scuola sociale, non ha il tempo. Ma è tutto dire; il cattolico non si forma ai convegni; è la religione che lo forma. — Bravo maestro!

TARCENTO.

Fucile che accidentalmente ferisce una bambina.

Nella famiglia del contadino Del Medico, il figlio Antonio, mentre girava per la cucina, urtò col gomito un fucile che stava appeso alla parete. L'arma, che era purtroppo carica, cadde a terra ed esplose: il colpo partì e ferì al basso ventre l'altra figlia Maria, di anni 7.

Immediatamente fu fatto venire il medico che dichiarò essere il caso grave; non però disperato.

Malgrado tutti i tentativi fatti per strappara alla morte la povera bambina spirava, in seguito alla grave ferita riportata.

Volete concorrere

a far un po' di bene, anzi del **gran bene**. *Diffondete quanto più potete il giornaletto E' una delle migliori opere che potete fare.*

L'invidia un peccato da... minchioni.

MOIMACCO.

La morte del cav. Guido conte De Puppi.

Il Conte Guido de Puppi, nato a Udine, domiciliato abitualmente a Moimacco, non contava che 45 anni di età, in condizioni generali ancora florentissime.

Dal 1895, per il corso di 16 anni, in qualità di Sindaco, resse il Comune di Moimacco, con raro buon senso e colla piena soddisfazione degli amministrati.

Fu Consigliere Provinciale dal 1902 al 1910, rinunciando per le sue condizioni di salute al mandato che con insistenza gli veniva nuovamente offerto dagli elettori del Mandamento.

Da oltre 10 anni era insignito del Cavalierato della Corona d'Italia per le sue benemerenze amministrative.

Come Sindaco promosse la costruzione dell'acquedotto, l'erezione del nuovo cimitero, del ponte sull'Ellero, dell'arginatura sul torrente Chiarò verso Togliano a riparo della strada verso i Casali Cotterli, ottenendo il concorso libero semigratuito dell'intera popolazione con un risparmio di oltre 2000 lire per il bilancio Comunale.

Concorse efficacemente nell'erezione e nel restauro di pubblici edifici che sono di utilità e decoro del paese, allargando anche le vie ed abbellendo le piazze pubbliche.

Come privato ricostruì e ridusse quasi tutte le sue case coloniche alle condizioni richieste dalle ultime esigenze dell'agricoltura e dell'igiene, incoraggiando e godendo del miglioramento economico de' suoi coloni.

Amò sinceramente il popolo, senza ombra di ostentazione; si mantenne in costante contatto con tutti i paesani, conquistandosi in breve la stima, la fiducia e l'affetto di tutti, i quali a lui ricorrevano spontaneamente per conforto, consiglio ed aiuto in ogni circostanza importante come al proprio padre.

Provvide, secondo permettevano le risorse finanziarie del Comune, all'erezione di istituti di beneficenze per gli indigenti, supplendo generosamente del proprio dove la carità pubblica non poteva arrivare.

Fu umano ed affezionato coi domestici, di cui alcuni contano da 30 a 60 anni di servizio ed a malincuore hanno abbandonato la casa benchè provvisti di una pensione uguale se non superiore allo stesso stipendio; nessuna meraviglia quindi se era ricambiato con pari affetto.

Di abitudini semplici, preferiva la compagnia degli umili, coi quali, come fra uguali partecipava ai modesti divertimenti che un paesello di campagna può offrire.

Non ambì mai cariche pubbliche all'infuori di quella di Sindaco, per aver l'occasione ed il modo di meglio giovare al suo amato paese. Nello stesso punto di morte raccomandò che i suoi funerali siano modesti, senza pompa e senza chiasso.

Fu costantemente di idee moderate, fiero orgoglioso della propria indipendenza da qualsiasi preconcetto settario, alieno da ogni eccesso, conciliativo, aspirante sul terreno pratico alla fusione di tutte le forze vive e sane sia civili che religiose per l'affratellamento di tutte le classi sociali per il progressivo e ragionevole miglioramento economico, intellettuale e morale degli umili.

AMPEZZO.

Dichiarazione.

I Sacerdoti di Ampezzo, amanti delle posizioni nette, a scanso di qualunque equivoco e malinteso, ci scrivono pregandoci di far pubblico che essi non entrano affatto nè come promotori nè come sostenitori del nuovo teatro eretto nella sala Susanna, il quale è tutto opera del signor Filipello Boezio, agente delle imposte di Ampezzo.

Fin qui i sacerdoti suddetti, i quali per un prudente ritardo non credettero opportuno aggiungere altro. Noi però sappiamo — da informazioni venuteci dagli amici stessi del nuovo teatro di *beneficenza* — che si son guardati bene dal chiamarlo di *educazione* — che le scene rappresentate sono tutte o quasi scene di *libero amore.*

Ciò d'altronde appare anche dalla corrispondenza inviata alla *Patria del Friuli*, dove si leggono tra altro le seguenti espressioni molto espressive: *Leonia adorabilissima, seducente sposina, moglie desiderata, innamorato piacevolissimo, cavaliere seducente* ecc. ecc. Che ci vuole di più per arrivare alla pochade?

La Redazione.

PALMANOVA.

Disertori che rimpatriano.

L'altra sera si presentarono alla nostra caserma di fanteria due giovanotti i quali dichiararono di aver disertato qualche anno fa. Essi appartenevano all'80.o regg. fanteria di stanza in quel tempo nella nostra città.

Rimpatriarono allettati dall'amnistia.

LATISANA.

Sciopero di muratori lavoranti in un forte

Da lunedì scorso gli operai, dipendenti dalla ditta Rizzani, addetti ai lavori di costruzione d'un forte di sbarramento nei pressi di Rivarotta si misero in sciopero, non avendo la ditta accordato l'aumento di mercede da essi domandata.

Pare che l'accordo fra impresa e operai sia per ora un pio desiderio.

Pel Congresso Giovanile

Sua Ecc. il nostro Amatissimo Arcivescovo ha accettata la Presidenza Onoraria del Comitato locale che prepara il Congresso della Giov. Catt. del Veneto e ha indirizzato al Sac. Giov. Cattapan presidente del Comitato, la seguente lettera con cui appoggia e benedice l'iniziativa.

Arcivescovo di Udine,

M. R. e Ch.o Professore,

Il voto espresso prima a Treviso e poi lo scorso anno a Verona da animosi giovani sta dunque per compirsi? Udine accoglierà a Congresso regionale la balda gioventù veneta a discutere i più urgenti temi e a rinfervorare di santo entusiasmo i giovanili petti: e accoglierà in pari tempo a festa federale le rappresentanze delle Associazioni cattoliche della intera diocesi.

Di questo duplice avvenimento l'Arcivescovo non può essere che lietissimo e grato ai promotori: poichè da queste solenni adunanze — quando si attengano fedelmente alle Istruzioni della Santa Sede — è giusto attendere un vigoroso impulso all'azione cattolica per la difesa religiosa, pel movimento economico sociale, e nuovo incremento dell'organizzazione particolarmente giovanile.

Benedico pertanto l'iniziativa già fatta propria dalla Direzione Diocesana e faccio invito al V. Clero dell'Arcidiocesi affinchè validamente s'adoperi per il felice esito dell'importante Convegno.

Udine 23 marzo 1911.

Affezionatissimo

✠ A. Anastasio Arcivescovo.

Organizzazione Giovanile in Provincia

Ci scrivono:

Da TAIPANA.

Apprendiamo con vivo piacere che il Circolo giovanile, da poco ricostituito, va raccogliendo nel proprio seno numerosi soci nuovi. Un buon circolo sarà la base più sicura per il progresso paesano, perchè con la istruzione metterà in grado il paese di comprendere e attuare tutte le buone iniziative che possono redimerlo. Raccomandiamo ai giovani di non dimenticare la istituzione importantissima di una cassa di risparmio interna.

Coraggio e avanti!

Da TORLANO.

Anche a Torlano le aspettative della istituzione del Circolo giovanile sono state soddisfatte. L'avv. Candolini ha spiegata, in una riunione famigliare di giovani e di anziani, la grande utilità del Circolo. L'idea, subito accolta, è stata subito tradotta in atto. Viene approvato lo Statuto, comprendendo nel Circolo anche la istituzione di una cassa di risparmio. Sono elette le cariche, e si comincia a raccogliere le adesioni, che già superano la trentina.

Auguriamo vita florida alla nuova istituzione, mercè lo zelo di quel Vicario e di altre degne persone che con lui collaborano, e mercè il buon volere di quella brava gioventù. Arrivederci a Udine, al Congresso Regionale Veneto, il 13 e 14 Maggio.

Da MONTEPRATO e VILLANOVA.

Liete notizie anche da questi paesi di montagna sul movimento giovanile.

A Monteprato quel cappellano attivo Don Bernardino Berra ha fatto scuola serale a molti giovani, facendo superare a molti felicemente l'esame di proscioglimento.

Così ha fatto a Villanova di Lusevera l'amico Don Angelo Sbuelz, che ha faticato tutte le serate dell'inverno, per lunghe ore, a coltivare la mente dei suoi giovani. Mi dispiace non poter riferire dati più precisi; ma non ho voluto tardare a segnalare quelle proficue attività.

A Villanova si sta pure studiando l'istituzione del Circolo giovanile. Un passo alla volta, colla buona volontà e con la costanza, andremo conquistando al nostro popolo una posizione morale, intellettuale ed economica più degna. Di altro lavoro sociale dei nostri abbiamo notizia e speriamo presto di dar più larghe e liete nuove.

Cronaca cittadina

Diario sacro

✠ 2 D. *V di Quaresima*, s. Franc. di P.
3 L. s. Riccardo.
4 M. s. Isidoro,
5 M. s. Vincenzo F.
6 G. s. Celestino P. Q.
7 V. s. Ermanno,
8 S. s. Dionigi v.

L'adunanza degli allevatori di bestiame.

Nella sala della Galleria Superiore del Teatro Sociale ebbe luogo la riunione degli allevatori di bestiame.

Siedono al banco della presidenza i signori Mulloni perito G. B. Molinari cav. Desiderio, Ciani dottor Luciano, Venier Romano cav. Luigi, Pez perito Achille, Canciani dottor Giacomo.

Presiede il dottor Gian Lauro Mainardi, che pronuncia un breve discorso, e lette le numerose adesioni, legge l'ordine del giorno, così concepito.

« Gli allevatori friulani del piano radunati nella sala del teatro Sociale in Udine il 26 marzo ore 10.30.

Considerato lo stato attuale del bestiame bovino e i suoi più urgenti bisogni.

Deliberano

di promuovere il miglioramento della industria bovina del piano all'unico scopo di ottenere quanto più loro interessa e cioè:

Attitudine spiccata al lavoro, grande taglia, carne e latte;

e fanno voti

che la commissione per l'acquisto dei riproduttori maschi sia composta dei più pratici allevatori della provincia assieme ad un veterinario che ricerchino nei soggetti i suaccennati requisiti senza badare al pregiudizio del pelo, tenendosi per quanto è possibile al pezzato rosso carico.

Che nella giuria delle disposizioni e mostre bovine si procuri di comprendervi buon numero di allevatori direttori con la necessaria assistenza di un veterinario.

Che i fondi da erogarsi dal Governo dalla Provincia e dagli altri enti augurandosi maggiori contributi che in passato anche da parte dei Comuni pel miglioramento del bestiame bovino nella zona piana, vengano di preferenza assegnati a quelli allevatori o a quelle istituzioni che abbiano avuta ed abbiano di mira il raggiungimento dell'intento degli allevatori stessi, relativamente ai requisiti di attitudine al lavoro, grande taglia, carne e latte da richiedersi dai bovini ».

Dopo breve discussione, cui parteciparono il cav. Attilio Pecile, Dalan, Molinari, Canciani, Mulloni, De Brandis, l'ordine del giorno venne approvato all'unanimità.

L'afta epizootica in Provincia.

Trenta casi improvvisi a Tricesimo.

Il veterinario di Tarcento dott. Tami visitando alcune stalle nella frazione di Adorgnano ha riscontrato cinque o sei casi di afta. Alla sera ritornando a visitare i torini i casi di afta erano saliti a 30.

Informato il veterinario prov. dott. Ristori, si è portato immediatamente sopraluogo ed ha preso energiche misure per impedire il propagarsi del morbo.

Anche a Vergnacco e a Valle si sono verificati due casi.

Il veterinario prov. in un sopraluogo ieri sera ordinò la chiusura di tutte le stalle di queste due frazioni.

L'afta si è estesa fino a Cordenons..

I mercati di Martignacco e Meretto di Tomba sono stati sospesi per i relativi provvedimenti.

Quella maledetta bevanda!

Il sig. Everest, ambasciatore degli Stati Uniti a Londra e poi ministro degli affari esteri, assicura che l'alcool nel giro di dieci anni:

1. ha costato alla nazione una spesa di *tre miliardi;*

2. ha causata una spesa indiretta di *seicento milioni;*

3. ha distrutto *trecentomila vite;*

5. ha confinato altre *centocinquantamila persone* nelle prigioni e nei luoghi penitenziari;

6. ha prodotto per lo meno *mille fallimenti;*

7. ha fatto commettere *mille e cinquecento assassinii;*

8. ha determinato *duemila suicidi;*

9. ha incendiato e distrutto per violenza circa *10 milioni di dollari;*

10. ha fatto *duecentomila vedove e centomila orfani.*

Quanta strage per quella maledetta bevanda!

Fra i fanciulli

Da una *Statistica* si rileva che tra i fanciulli beve vino l'83,50 per cento; liquori il 44,22 per cento; talora si ubbriaca il 24,81 per cento dei maschi e l'11,05 per cento delle femmine, le quali non sono condotte dal padre nelle osterie, la domenica, il lunedì e le altre sere, come spesso i loro fratelli. Ciò devesi in parte allo stolto pregiudizio, ancora tanto diffuso, che l'alcool o il vino riscaldino e diano forza ai muscoli ed al sistema nervoso; mentre non fanno che estenuare e rovinare.

Combattiamo, e tutti, il maledetto vizio della bevanda che fa tante stragi.

Parole buone

C'era una volta un Uomo, il quale non aveva soldati, non sparse il sangue di nessuno, e non abbruciò nessuna casa. Egli non incise il suo nome nelle rocce, ma nei cuori degli uomini. Egli tese la mano ai peccatori, posò dolcemente la mano sulla fronte febbricitante dei malati, portò la luce della compassione nel tugurio del povero, e perseverò fin sulla croce nel perdono e nella pazienza. A quelli che l'avevano più atrocemente perseguitato egli concesse il suo perdono e il suo amore.

Egli non si fece costruire un monumento funerario, come gli antichi re; eppure voi vedete dapertutto nelle città più grandi e nei piccoli villaggi una casa consacrata alla sua memoria; anche nei paesi più poveri e selvaggi si erge una cappella che ricorda la sue opera d'amore, e in certi giorni il mondo intero celebra il ricordo della sua nascita.

Voi vedete che la potenza del bene è più duratura che non il rumore di tutte le battaglie di questo mondo.

Non temete che la bontà e l'effusione del cuore vadan perdute. Ogni parola mite ed ogni grande amore è immortale, vince lo scherno e l'insulto, riceve un certo segreto nei solitari ed abbandonati.

Tutto vero: ma nonostante il sacrificio e la legge di amore di quell'Uomo — non uomo solo, ma *Uomo-Dio* — poi lo vediamo anche oggi insultato, bestemmiato, perseguitato in tutti i modi. E' Satana, coi suoi satelliti, che si è scatenato di nuovo contro di Lui,

E noi, redenti da quell'Uomo-Dio, che facciamo?

PER GLI EMIGRANTI

Le previsioni per l'*annata di lavoro* in Germania sono buone, ma non bisogna avere troppa fretta di emigrare, e, sopra tutto, non bisogna andar colla testa nel sacco.

I lavori più importanti vengono segnalati a Dresda (Sassonia), dove quest'anno viene inaugurata una esposizione internazionale di igiene; grandi lavori si segnalano pure a Monaco di Baviera, a Azsburgo, a Norimberga, a Kempten, e in generale in tutta la Renania e la Westfalia.

Nel Wüttemberg, particolarmente ad Ulm e Stüttgarth, si faranno quest'anno dei lavori colossali. Questi meritano esser, per noi, preferiti; sia perchè il viaggio viene a costare meno, sia perchè il costo della vita nel Wüttemberg è relativamente limitato.

La nota agricola

Semina delle patate.

Conviene non ritardare di molto la semina delle patate se si desidera avere abbondante prodotto. Nella scelta dei tuberi è bene dare la preferenza a quelli di mediana grandezza, lasciandoli per quanto è possibile interi.

Vi è chi preferisce scegliere le patate più grosse e tagliarne poi gli occhi nella persuasione di avere prodotti più scelti e più grossi. Numerose prove dimostrano la non praticità di tale sistema. Se gli occhi sono tagliati piccoli, la pianta che si forma resta debole, per conseguenza non può nutrire patate grosse. Aggiungasi inoltre che molti occhi rimangano *orbi* e perciò si ha una nascita meno regolare.

Prima di seminare le patate si potrebbero tenere in un bagno di acqua ramata al 2 per cento (2 chili di solfato di rame in 100 litri di acqua) lasciandovele immerse per un paio di minuti. Si asciugano poi spolverandole con cenere. E' bene ricordare che la semenza delle patate va cambiata possibilmente ogni anno, se si desidera un prodotto assai abbondante.

Le patate di montagna seminate in pianura fanno riuscita molto migliore; non si sa, perchè ciò avvenga, ma è un fatto che nessuno può contraddire.

Le patate sono voracissime di potassa e va da sè la raccomandazione di non dimenticare una spolverata di solfato potassico (8 chilogr. per pertica) aggiunta al perfosfato (25 chil. per pertica.

CORRIERE COMMERCIALE.

MERCATI.

Sulla nostra piazza.

Cereali: Granoturco da L. 13.— a 13.90, Granoturco bianco da 13.— a 13.50, Cinquantino da 11.— a 12.50, fagiuoli da 15.— a 33.—.

Frutta: Pomi da 20 a 25, Noci a 60, aranci da — a 20, patate da 10 a 15, castagne da — a 17.

Sementi: Erba spagna da 1 50 a 2.30, trifoglio da 0.80 a 1.25, altissima da 1.00 a 1.45, reghetta da 25 a 30.

Pollerie: Tacchini da 1.80 a 1.90, galline da 1.80 a 2.—, Dindie da 2.— a 2.20, Capponi a 1.70, Anitre a 1.50, Oche a 1.40.

(Vedere in quarta pagina)

Una per volta.

— Furfante! non hai vergogna di tentar di rubarmi l'orologio?

— Scusi, signore: non osavo disturbarla per dimandarle... che ora è!

La stampa

è oggi l'arma più potente tanto per seminar il male, come per promuovere il bene. I nostri nemici se ne servono per diffondere il male. Serviamocene noi per il **bene.**

Pellegrini Emanuele, gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Ai nostri abbonati

che si recano all'estero raccomandiamo vivamente di indicarci chiaramente:

1. l'indirizzo a cui dobbiamo dirigere il giornale;
2. il loro paese d'origine.

Per l'estero, oltre l'abbonamento annuale di L. 2, occorrono L. 1.25 per spese postali.

Rinnovate l'abbonamento e diffondete il giornaletto.